

## PATRIMONIO INESTIMABILE

*Migliaia tra fotografie  
cartoline e carte varie*

**FORLÌ.** Anche Alessandro Rondoni, capogruppo Pdl in consiglio comunale, ricorda Gilberto Giorgetti a un anno dalla sua morte, rammaricandosi per la mancata istituzione di un premio alla sua memoria, richiesta avanzata anche dal giornalista Marino Bartoletti. «È stato uno studioso, un uomo di arte e di cultura - sottolinea Rondoni -

### LA CRITICA

**Rondoni: «Il Comune latita  
Manca un premio alla memoria»**

profondo conoscitore della storia locale. Spiace che il Comune non abbia accolto la nostra proposta di istituire un premio in memoria».

«Il sindaco - prosegue - rispondendo alla mia interrogazione sull'argomento ha indicato una generica disponibilità del Comune ad offrire una sala pubblica per eventuali iniziative. Ma non basta. L'istituzione di un premio significa ricordare e trasmettere alle future generazioni i valori culturali per cui Gilberto ha vissuto».

# Giorgetti, dopo un anno eredità viva

*Il tesoro documentale lasciato dallo storico  
La moglie: «A disposizione di studiosi e amici»*

**FORLÌ.** Il grande vuoto lasciato dallo storico forlivese Gilberto Giorgetti, scomparso il 20 luglio di un anno fa per un ictus, si stempera parzialmente nella ricchezza del suo lavoro

storiografico, frutto di decenni di studi e ricerche. Autore di numerose pubblicazioni su Forlì, Giorgetti ha attinto a piene mani al suo monumentale archivio documentale.

«E' tutto a disposizione di quanti vogliono continuare l'opera». Per Giuseppina "Pina" Masotti, vedova Giorgetti, il modo migliore per ricordare l'amato "Gibo" è proprio "coccolarlo" lo straordinario patrimonio lasciato dal marito.

Si stanno adoperando con impegno i figli Giorgio e Fabio, soprattutto quest'ultimo, tecnico operatore della sede Rai di Bologna, che scansiona e digitalizza carte su carte non appena ha un momento libero. «Ogni volta

che un ricercatore o anche solo un amico - continua Pina - chiede di curiosare fra quei pezzi unici, stampe, cartoline, scritti, disegni e registrazioni vocali dei protagonisti della storia forlivese dai primi del '900 ad oggi, è come se Gilberto fosse ancora qua, in carne e ossa». Giorgetti continua a vivere grazie alla straordinaria passione per la storia della sua città.

«E' vero - conferma la moglie - ma è stato proprio quell'interesse per il passato e la tradizione ro-

magnola che gli ha fatto amare la vita, anche nei vent'anni e più trascorsi su una carrozzina». Gilberto amava Forlì e i suoi protagonisti. Coautore di una collana sui rioni cittadini avviata nel 2004, nel volume dedicato a Borgo San Pietro sorprese tutti con l'annuncio del ritrovamento di una formella in cotto incastonata nell'antica porta, riportante l'anno del rifacimento delle mura da parte di Caterina Sforza.

«In una parete - scrive - la Signora di Forlì aveva



Gilberto Giorgetti

fatto collocare una piastrella con l'anno di consolidamento dei bastioni. Della piccola lapide, citata nella sua "Cronaca" da Biagio Bernardi, detto Novacula, non si conosceva l'esistenza». Realizzata nel 1864 in sostituzione dell'antica porta, la cosiddetta Barriera Mazzini era sfuggita alla demoli-

zione delle mura, ma non al bombardamento del 19 maggio 1944. «Qualcuno portò in salvo la piastrella di Caterina, che recentemente è apparsa in una collezione privata».

Il suo primo libro è stato "Forlì ieri e oggi", scritto nel 1989 con don Mario Fusconi. Negli ultimi giorni di vita stava lavorando alla nuova uscita della collana "I Borghi", dedicata a Vecchiazano, dove nacque il 4 gennaio nel 1941 e dove ora riposa nel locale cimitero. La pubblicazione, che uscirà a settembre a cura di un gruppo di studiosi locali, sarà dedicata proprio al grande "Gibo" e al suo amore incondizionato per la città che gli ha dato i natali. Oggi alle 18.30 messa in suffragio a Regina Pacis.

Piero Ghetti